

Ledro | I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil: «Serve unire la pressione delle parti sindacali con quella delle aziende per trovare una soluzione»

«La storia si ripeterà, serve una nuova viabilità»

Auto e camion fermi al semaforo all'interno della galleria Dom, tra Riva e Ledro: il senso unico alternato durerà fino alla fine dell'anno (Fotshop Professional)



La denuncia. Lo sfogo di una volontaria della Croce Rossa di Ledro «Galleria a singhiozzo, tante difficoltà per i soccorsi»

LEDRO - La frana del 5 novembre e la successiva istituzione del senso unico alternato creano notevoli problemi anche ai soccorsi e agli operatori della **Croce Rossa della Val di Ledro**. «Ad oggi nelle ore notturne la Croce Rossa Val di Ledro è costretta a portare le persone che necessitano di intervento all'ospedale di Tione non potendo transitare nella galleria chiusa di notte - scrive una volontaria - Va inoltre considerato che la strada che dalla Val di Ledro porta a Storo è spesso oggetto di frane, infatti è stata chiusa per ben due volte nell'ultimo mese, dunque tutt'altro che sicura. Inoltre per la maggior parte tale strada non è coperta da campo, i telefoni non prendono e come fanno coloro che hanno bisogno di aiuto a chiamare i soccorsi? Non dobbiamo dimenticare i tempi di percorrenza, che comportano in media un'uscita dell'ambulanza per almeno 3-4 ore, motivo per il quale i volontari stanno cercando di garantire, con non poche difficoltà,

una seconda ambulanza che possa intervenire in caso di necessità, altrimenti la Val di Ledro rimarrebbe totalmente scoperta. Da molto tempo tra l'altro la valle è priva di guardia medica e in caso di maltempo l'elisoccorso non può volare. Forse - osserva la volontaria ledrense - la politica dovrebbe considerare anche questi aspetti nel prendere decisioni che riguardano un'intera comunità, è fondamentale disporre di una strada alternativa in caso di necessità. Ci auguriamo che la Provincia metta in sicurezza l'intera galleria, considerato che la zona "Dom" è nota per smottamenti e frane: il progetto iniziale non prevedeva tale costruzione, ma all'epoca l'interesse individuale è prevalso su quello collettivo e oggi possiamo vedere i risultati. Ciò che è successo potrebbe succedere in altri punti, considerato che in galleria da molto tempo l'acqua scorre e che il terreno nella Dom è pieno di dossi, più volte rimossi e di nuovo presenti».

ALTO GARDA - Scendono in campo anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil nel dibattito innescato dalle difficoltà create a lavoratori pendolari, turnisti e anche piccole aziende artigianali dalla chiusura prima e dal senso unico alternato poi lungo la galleria che da Riva sale in val di Ledro, difficoltà che dovrebbero permanere nel breve periodo almeno fino alla fine dell'anno.

In una nota congiunta i segretari provinciali di Slc-Cgil (**Norma Marighetti**), Fistel-Cisl (**Lorenzo Pomini**) e Uil-com-Uil (**Alan Tancredi**) sottolineano come «serva unire la pressione delle parti sindacali con quelle delle aziende per trovare una soluzione a breve termine ma duratura, per consentire almeno la mobilità dei dipendenti, che ovviamente non possono rinunciare al reddito del loro lavoro, non essendo nemmeno previsto un intervento provinciale di sostegno al reddito per eventi come questo - si legge nella nota congiunta - Dalle molte notizie raccolte in questi giorni, emerge come la galleria sia stata costruita su roccia non particolarmente stabile, e quindi possono essere possibili nuovi problemi visto le conseguenze del cambiamento climatico. Quindi - prosegue - i tre segretari provinciali - serve garantire la viabilità con strade alternative nel malaugurato caso vadano a ripetersi fenomeni come quello che ha causato danni ingenti alla attuale galleria, con le ripercussioni negative sugli spostamenti».

«Lasciamo alla politica e alle amministrazioni la risoluzio-

zione di problemi che non ci competono, ma è chiaro che i collegamenti tra la "Busa" e la val di Ledro vanno pensati e progettati anche con interruzione della galleria Dom: i lavoratori pendolari e le aziende non possono subire passivamente e pagare i danni creati da scelte passate che oggi mostrano evidenti limiti strutturali».

Secondo le tre sigle sindacali «il cambiamento climatico impone scelte programmate di vie alternative, in grado di gestire le emergenze, non solo per chi può muoversi nelle ore del giorno, ma soprattutto per chi ha la necessità di garantire turnistiche con ora-

ri di spostamento disagiati e non può certamente fare il giro del Trentino per recarsi al lavoro. Chiediamo quindi - concludono i tre segretari Marighetti, Pomini e Tancredi - che oltre al celere ripristino della galleria, si pongano in atto le opere necessarie per favorire i pendolari, visto che il meritorio coraggio di alcuni lavoratori ciclisti si scontra con le condizioni climatiche invernali, e non si può lasciare alla iniziative di alcune aziende trovare alloggi di ripiego: non può sempre essere l'iniziativa privata o del singolo individuo, a far fronte alle deficienze viarie della nostra provincia». P.L.

ARCO Oggi alle 17.30 con Tiziana Calzà

«Pagine del Garda» al femminile

ARCO - Prosegue sino a domenica nelle sale del Casinò di Arco la trentesima edizione di «**Pagine del Garda**», la grande rassegna dell'editoria altogardaesana. Con 13 case editrici; 5 le presentazioni di libri e incontri culturali; 570 i titoli sulle bancarelle per oltre 2.000 libri presenti al salone delle feste. Oggi alle 17.30 è in programma «**Epiche quotidiane. Storie di donne che fanno il mondo**», a cura di Tiziana Calzà, con video e narrazione della stessa Calzà e di Laura Robustelli (edizione Mnemoteca del Basso Sarca).



L'esposizione al Casinò di Arco